

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

18.2.2009

0015/2009

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 116 del regolamento

da Glyn Ford, Caroline Lucas, Stephen Hughes, Luisa Morgantini e Elisabeth Schroedter

sull'impatto negativo delle sentenze della Corte di giustizia europea relative ai casi Viking, Laval e simili, ora utilizzate da partiti razzisti e xenofobi per minare i diritti dei lavoratori nell'UE

Scadenza: 7.5.2009

0015/2009

Dichiarazione scritta sull'impatto negativo delle sentenze della Corte di giustizia europea relative ai casi Viking, Laval e simili, ora utilizzate da partiti razzisti e xenofobi per minare i diritti dei lavoratori nell'UE

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 116 del suo regolamento,

- A. considerando le conseguenze delle recenti decisioni della Corte di giustizia europea relative ai casi Viking, Laval e simili, che minano gravemente i diritti dei lavoratori nell'Unione europea,
- B. considerando che tale esito è stato utilizzato da gruppi di destra senza scrupoli per promuovere il razzismo e la xenofobia in Gran Bretagna e in altri Stati, portando a manifestazioni contro i "lavoratori stranieri", in particolare quelli portoghesi, spagnoli e italiani, anziché contro la causa principale, ovvero la "disparità di trattamento", a seguito della decisione della Corte di giustizia europea,
1. sollecita urgentemente i governi degli Stati membri a non prestare ascolto ai canti delle sirene di razzisti e xenofobi che incolpano i "lavoratori stranieri", i quali sono le vittime e non i colpevoli in questa situazione;
 2. chiede che gli Stati membri si impegnino a modificare la direttiva relativa al distacco dei lavoratori in modo che sia ristabilito il suo iniziale obiettivo, cioè di fornire un trattamento equo a tutti i lavoratori e non, a seguito delle decisioni della Corte di giustizia europea, condizioni di lavoro svantaggiate e stipendi bassi da parte di datori di lavoro senza scrupoli;
 3. chiede che il Presidente entrante della Commissione e la futura Commissione si impegnino ad inserire nel loro programma di lavoro una revisione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori, come sopra indicato;
 4. impegna ogni singolo deputato a non votare un nuovo Presidente di Commissione o una nuova Commissione che non si adoperi per una revisione urgente a tal riguardo;
 5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti e governi degli Stati membri.